

dario Ersetti



la chiesa di S. Maria
dell'Alto a Lecce

quaderno 3

quaderno 3 - marzo 2016

I Quaderni sono lavori di poche pagine che trattano di temi e luoghi particolarmente interessanti di Lecce e del resto del mondo, con un breve testo descrittivo e alcune immagini.

dario@dalsalento.com

I padri Cappuccini presero possesso di questa chiesa il giorno dell'Immacolata Concezione della Vergine l'anno 1570.



Fu edificata in seguito a un miracolo: in quel sito vi era un'aia del Conte di Lecce, dove venivano trebbiate tutte le biade delle sue decime. Vi capitò un povero cieco e





storpio che chiedeva l'elemosina su un "suo vile anima-
letto". Apparve Nostra Signora che gli ordinò di rizzarsi
in piedi, al che lo storpio rispose di non poterlo fare, la
Vergine ripeté l'ordine e finalmente lo storpio, recuperata
anche la vista, si mise in piedi. A questo punto la Vergine
ordinò che proprio lì fosse edificata una chiesa in onor





suo sotto il titolo di Santa Maria dell'Alto. Con un bastone datogli dalla Vergine, lo storpio segnò sul duro sasso il contorno della chiesa; parte del contorno era ancora visibile nell'orticello dei frati.

La chiesa divenne famosa per molte grazie elargite ai leccesi, in modo particolare agli indemoniati.

Adesso, sconsacrata, è inglobata in un complesso di proprietà dell'Università del Salento, in viale Gallipoli 46.



Vi si trovavano le seguenti reliquie: del legno della Santa Croce, una spina della corona di Cristo, dei capelli di San Francesco d'Assisi, del cordone del detto Santo, un pezzetto di bastone del detto, di S. Lodovico, un pezzo di pannello di S. Chiara, della tunica di S. Bonaventura, del cingolo di S.M. Maddalena, un pezzo di pietra del Monte Calvario, dei Santi Crisanto e Daria, del B. Iacobone da Todi, delle



SS. Romana e Degna verg., di S. Fortunato da Todi vesc. e m., di San Cassiano m. e Vesc. di Todi, di S. Leonardo Conf., di San Lorenzo m., di S. Placido m., di S. Pietro Celestino, della camicia di S. Carlo, di S. Giacomo, di S. Biaggio, di S. Callisto m., dei ss. Marcello e Superanzio m. e altre reliquie incerte.



